

**MEMORIA**

**7/2025/I/COM**

**MEMORIA DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA  
RETI E AMBIENTE IN MERITO AL DISEGNO DI LEGGE  
“CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 31 DICEMBRE  
2024, N. 208, RECANTE MISURE ORGANIZZATIVE URGENTI PER  
FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI PARTICOLARE EMERGENZA,  
NONCHÉ PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI  
RIPRESA E RESILIENZA” (AC 2184)**

Memoria per le Commissioni riunite V Bilancio, tesoro e programmazione e VIII Ambiente,  
territorio e lavori pubblici della Camera dei Deputati

20 gennaio 2025

## **1. Premessa**

L’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, nel ringraziare le Commissioni riunite V Bilancio, tesoro e programmazione e VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei Deputati, per essere stata invitata a fornire il proprio contributo, nell’ambito dell’esame parlamentare del disegno di legge “*Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, recante misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR*) (AC. 2184), intende soffermarsi, in particolare, sull’articolo 2 che introduce disposizioni urgenti al fine di una sollecita realizzazione di tre impianti di dissalazione, anche mobili, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela, in relazione alla grave crisi idrica nel territorio della regione Sicilia, rispetto alla quale è stato deliberato il 6 maggio scorso lo stato di emergenza di rilievo nazionale.

Riguardo, invece, al successivo articolo 8 che, integrando l’articolo 28 del decreto legislativo 8 novembre n. 199, “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili*”, introduce un sistema di garanzie per la mitigazione dei rischi di controparte connessi alla stipula dei contratti a lungo termine di compravendita di energia elettrica rinnovabile (cd. “PPA”), nell’ambito della piattaforma organizzata dal Gestore dei Mercati Energetici (GME), al fine di ridurre le barriere che ostacolano la diffusione di tali contratti, in attuazione della riforma n. 4 del capitolo *Repower* del Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR, questa Autorità non ha osservazioni da formulare in questa sede; gli aspetti di dettaglio saranno esaminati nelle future fasi implementative della misura in questione.

## **2. Disposizioni in materia di contrasto della scarsità idrica, potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche**

Il decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, nell’ambito delle misure urgenti per far fronte alla crisi idrica che sta interessando il territorio della regione Sicilia, all’articolo 2, comma 1, attribuisce al Commissario straordinario nazionale per l’adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica – istituito ai sensi dell’articolo 3 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 giugno 2023, n. 68 – il compito di provvedere, in via d’urgenza, e avvalendosi della società Siciliacque S.p.A. quale soggetto attuatore (senza nuovi o maggiori oneri per la finanza

pubblica), alla realizzazione di impianti di dissalazione, anche mobili, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela. Il dispositivo prevede, in particolare, che:

- gli oneri necessari a tale finalità – nel limite di spesa di 100 milioni – siano reperiti, fino a 90 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (periodo di programmazione 2021-2027) e, per i restanti 10 milioni di euro, a valere sulle risorse rese disponibili dalla regione siciliana nell’ambito del proprio bilancio (comma 2), con possibilità di anticipazione di tali somme da parte della contabilità speciale del Commissario, nelle more del trasferimento delle risorse dai capitoli di spesa citati (comma 3);
- il soggetto attuatore di cui al comma 1, in qualità di soggetto gestore degli schemi acquedottistici della Sicilia e del relativo servizio di erogazione di acqua per uso idropotabile, operi in qualità di stazione appaltante di cui all’articolo 141, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (comma 4).

L’Autorità condivide le finalità dell’intervento normativo che, promuovendo la realizzazione di impianti di dissalazione in un’ottica emergenziale, si affianca alle iniziative, a carattere più strutturale, adottate da questa Autorità per la resilienza idrica.

Nello specifico, il metodo tariffario varato per il periodo 2024-2029 (MTI-4, adottato con la delibera 28 dicembre 2023, 639/2023/R/idr) ha rafforzato le misure - introdotte già a partire dal 2020 - tese a valorizzare gli interventi per la sostenibilità e la resilienza a fronte del *climate change*, favorendo, in particolare, lo sviluppo di una efficace strategia di potenziamento della sicurezza degli approvvigionamenti idrici, tenendo conto dell’introduzione di nuovi elementi nell’ambito dell’attività di aggiornamento della regolazione della qualità tecnica<sup>1</sup> di cui alla delibera 28 dicembre 2023, 637/2023/R/idr.

Nell’ambito della richiamata disciplina di qualità tecnica, l’Autorità ha promosso un’azione coordinata dei diversi livelli di pianificazione, volta alla definizione di *output* che riflettano l’effettiva disponibilità delle fonti di approvvigionamento per ciascun utilizzo cui sono destinate, al fine di evidenziare i contesti maggiormente vulnerabili su cui intervenire per assicurare la sicurezza della filiera acquedottistica nel suo complesso. In particolare, l’Autorità ha previsto l’introduzione del macro-indicatore M0 – Resilienza idrica, volto a misurare la capacità di resilienza del sistema degli approvvigionamenti,

---

<sup>1</sup> La regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato è stata adottata dall’Autorità con deliberazione 27 dicembre 2017, 917/2017/R/idr, introducendo sei macro-indicatori (con riferimento ai quali sono individuati obiettivi differenziati in funzione del livello di partenza), tra cui si rammentano in questa sede il macro-indicatore “M1 - “Perdite idriche” (cui è associato il *target* di contenimento delle dispersioni, con efficace presidio dell’infrastruttura acquedottistica) e il macro-indicatore “M6 - Qualità dell’acqua depurata” (cui è associato l’obiettivo di minimizzare l’impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea acque).

monitorando l'efficacia attesa di tale sistema, a fronte delle previsioni in ordine al soddisfacimento della domanda idrica nel territorio gestito. Gli obiettivi annuali di miglioramento associati al macro-indicatore M0 sono espressi in termini di incremento della disponibilità idrica del gestore, valorizzando tra l'altro positivamente, tra le modalità di captazione alle quali ricorrere per potenziare i volumi in concessione in capo ai gestori del servizio idrico integrato, la stessa dissalazione.

In merito alle modalità gestionali con cui si intende provvedere alla realizzazione degli impianti di dissalazione, si esprime apprezzamento per la previsione di affidare quest'ultima al soggetto concessionario della gestione delle infrastrutture idriche di sovrambito in Sicilia, privilegiando il coinvolgimento di un soggetto esistente e già dotato delle necessarie competenze tecniche per operare nel territorio, in luogo della costituzione di società *ex-novo*, che dovrebbero acquisire tali competenze in una situazione di criticità caratterizzata da tempistiche maggiormente ravvicinate per fronteggiare l'emergenza.

Ferma restando tale valutazione, preme evidenziare comunque come, per essere pienamente efficace, la misura in analisi dovrà essere affiancata, in fase di pianificazione, da un'adeguata ricomposizione della filiera di approvvigionamento, che interessi anche i livelli inferiori di infrastrutturazione acquedottistica (reti e impianti), che nei singoli ambiti territoriali assicureranno la fornitura della risorsa all'utenza finale, nonché, nella successiva fase di gestione dell'infrastruttura sovrambito, da un adeguato coordinamento con le attività dei gestori affidatari del servizio idrico integrato in ciascun ambito (si richiamano, in particolare, le attività di fatturazione e bollettazione all'utenza finale), al fine di garantire i necessari livelli di sostenibilità economica ed ambientale della filiera. La ricomposizione della filiera di approvvigionamento risulta altresì necessaria a garantire un più efficace impiego delle risorse pubbliche attualmente stanziato dal dispositivo in esame per superare la situazione di emergenza, nonché di quelle che potrebbero essere rese disponibili nelle successive fasi di gestione degli impianti.

Lo sviluppo e l'attuazione delle fasi sopra descritte non possono prescindere da un efficace coordinamento tra i diversi attori coinvolti nella *governance* locale del servizio idrico integrato. A tale proposito, si ritiene opportuno porre l'attenzione sulla *governance* del servizio idrico integrato nella regione Sicilia, caratterizzata da diversi profili di criticità con riferimento al riordino degli assetti locali e delle competenze, pur in un quadro di progressivo miglioramento negli ultimi anni. Tali profili sono stati rappresentati dall'Autorità nell'ambito delle Relazioni predisposte <sup>2</sup> con cadenza

---

<sup>2</sup> La Relazione semestrale è redatta in osservanza di quanto previsto dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133.

semestrale.<sup>3</sup> Nella più recente relazione di monitoraggio (Relazione 30 luglio 2024, 348/2024/I/idr), è stato rilevato come gli sviluppi in termini di operatività delle Assemblee Territoriali Idriche, *“anche alla luce delle criticità tecnico-impianistiche che il territorio evidenzia nell’attuale, e perdurante, siccità, non appaiono sufficienti a fornire un livello istituzionale di base necessario all’avvio di programmi di miglioramento infrastrutturale di lungo termine”*. Ne è riprova il perdurare di situazioni di mancato affidamento del servizio idrico integrato al gestore unico d’ambito, in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 152/06 (casistica tuttora riscontrabile negli ambiti territoriali ottimali di Trapani e Messina), o di mancata ottemperanza agli obblighi fissati dalla regolazione, con particolare riferimento alla trasmissione delle predisposizioni tariffarie per il quarto periodo regolatorio ai sensi della delibera 639/2024/R/idr, criticità che interessa la quasi totalità degli ATO della regione Sicilia (Palermo, Catania, Messina, Enna, Caltanissetta, Trapani, Siracusa e Agrigento).

Dunque, l’Autorità condivide la finalità di promuovere, seppure in un’ottica emergenziale, il ricorso ad impianti di dissalazione, atteso l’impatto positivo in termini di incremento della disponibilità idrica che ne conseguirebbe. Al contempo, fermo restando l’apprezzamento per il coinvolgimento, nelle attività di realizzazione degli impianti di dissalazione, del soggetto concessionario già operante nella gestione delle infrastrutture idriche di sovrambito a livello regionale, l’Autorità ritiene opportuno che, nello sviluppo delle richiamate attività e di quelle successive di gestione degli impianti, si tengano nella dovuta considerazione la configurazione della filiera di approvvigionamento e il livello di infrastrutturazione dei singoli ambiti che dovranno beneficiare della disponibilità idrica proveniente dai dissalatori, nonché la peculiare situazione della *governance* nel contesto regionale di riferimento. La ricomposizione della filiera di approvvigionamento risulta altresì necessaria a garantire un più efficace impiego delle risorse pubbliche attualmente stanziare e di quelle ulteriori destinate alla risoluzione dell’emergenza in corso.